



Sviluppo Locale 2009

LA FONDAZIONE PER IL SUD

Invita a presentare proposte di Progetti Esemplari nelle Regioni del Sud d'Italia
che rientrano nelle regioni ammissibili all'obiettivo prioritario 1 come da regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999, decisione 1999/502/CE, allegato 1 del 1 luglio 1999 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)



Sommario

Sezione 1. Lettera d'Invito.....	3
Sezione 2. Obiettivi, Attività e Aree di intervento dell'Invito.....	4
2.1 Obiettivi	4
2.2 Attività	5
2.3 Aree Locali.....	7
Sezione 3. Fasi e soggetti del processo	7
3.1 Ideazione degli interventi.....	8
3.2 Progettazione esecutiva degli interventi.....	8
3.3 Assegnazione dei contributi.....	8
3.4 Soggetti coinvolti.....	8
Sezione 4. Criteri per la partecipazione all'Invito	10
I FASE	10
4.1 Ideazione degli interventi.....	10
II FASE.....	12
4.2 Progettazione esecutiva degli interventi.....	12
4.3 Norme generali e contatti.....	15

Allegato A – Idea Progettuale

Allegato B – Proposta di Progetto Esecutivo

Allegato C – Budget

Allegato D – Autocertificazione Antimafia



Sezione 1. Lettera d'Invito

La Fondazione per il Sud ("Fondazione"), giunta al terzo anno di attività, continua il suo percorso volto alla promozione e al rafforzamento dell'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. L'attenzione della Fondazione si rivolge, con l'Invito Sviluppo Locale 2009 ("**Invito**"), alla tematica cruciale dello sviluppo locale delle regioni del Mezzogiorno. La Fondazione sollecita alcune specifiche aree delle regioni del Sud ad una mobilitazione di energie per creare occasioni di sviluppo a partire dalla valorizzazione delle risorse locali.

Attraverso tale Invito la Fondazione chiama le organizzazioni del volontariato e del terzo settore delle aree locali selezionate ad esprimere idee e proposte di intervento volte allo sviluppo del territorio, con azioni integrate sulle diverse linee di intervento promosse dalla Fondazione.

La Fondazione mette a disposizione fino a un ammontare massimo complessivo di 7 milioni di euro, in funzione della qualità delle proposte pervenute.

Il percorso progettuale prevede diversi momenti. Entro il giorno 19 febbraio 2010, le reti locali del volontariato e del terzo settore interessate dovranno far pervenire alla Fondazione idee progettuali in grado di esprimere le caratteristiche generali dell'intervento proposto. La Fondazione selezionerà un'Idea Progettuale per ciascuna delle 10 Aree Locali a forte disagio socio-economico elencate nel paragrafo 2.3. I proponenti dell'Idea Progettuale avranno 90 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta pre-selezione per presentare alla Fondazione le Proposte di Progetto Esecutivo, tra le quali verranno selezionate per il finanziamento quelle ritenute più valide.



Sezione 2. Obiettivi, Attività e Aree di intervento dell'Invito

2.1 Obiettivi

La Fondazione per il Sud, con il presente Invito, intende focalizzare l'attenzione su un concetto di sviluppo locale "pluridimensionale", che integri la dimensione economica con quella sociale (la salute, l'istruzione, i rapporti interpersonali e l'ambiente).

Per favorire uno sviluppo sostenibile di lungo periodo è necessario consolidare un processo di infrastrutturazione sociale capace di catalizzare le energie e le risorse di cui il territorio dispone e di convogliarle sulle esigenze avvertite come prioritarie dalle comunità locali, attraverso un percorso di responsabilizzazione e di consapevolezza partecipata del territorio.

Si intende pertanto favorire un processo di auto sviluppo basato sulle capacità del territorio di agire, reagire, programmare e gestire situazioni complesse, indicando priorità e relative soluzioni condivise.

La Fondazione sollecita in particolare le realtà del volontariato e/o del terzo settore, radicate nel territorio di riferimento, a proporre interventi integrati affinché possano costituire un motore di sviluppo economico, culturale e sociale, facendo leva principalmente sulle risorse interculturali e multietniche presenti nell'area e sull'educazione delle nuove generazioni italiane e straniere. Le organizzazioni del volontariato e/o del terzo settore possono essere protagoniste di un percorso di sviluppo socioeconomico, grazie alla loro capacità di aggregarsi e far fronte a problemi di rilevanza sociale, anche in termini di lettura dei bisogni del territorio in cui operano e di sensibilizzazione della società civile.

Al fine di consentire un'azione di sistema efficace verrà considerato positivamente l'apporto di conoscenze, competenze ed esperienze da parte di soggetti specializzati, anche esterni alla realtà locale, che possano influire significativamente sull'intervento proposto contrastando anche il rischio di isolamento e chiusura dell'Area in sé stessa.

Congiuntamente al coinvolgimento di soggetti esterni alle realtà locali oggetto di intervento e al fine di rendere il più possibile plurale e corale l'insieme delle iniziative messe in campo per lo sviluppo locale, è opportuna la partecipazione diretta delle istituzioni pubbliche e private (profit) che possono contribuire all'arricchimento degli interventi.

Il successo dell'iniziativa dipenderà dalla capacità di aggregazione di tutti questi soggetti e dall'elaborazione di interventi condivisi, non frammentari o di limitata efficacia per il territorio oggetto di intervento, in grado di proporre valide soluzioni agli ostacoli che impediscono lo sviluppo dell'Area Locale individuata.

Il volontariato e/o il terzo settore, attraverso questo Invito, possono pertanto favorire le condizioni perché si crei un percorso virtuoso fatto di condivisione degli obiettivi e partecipazione nel determinare lo sviluppo e il futuro del proprio territorio.



2.2 Attività

La Fondazione ritiene opportuno che gli interventi ideati siano estesi a due o più delle cinque aree tematiche di seguito elencate nel modo più integrato e omogeneo possibile:

- a) Educazione dei giovani, intesa principalmente come contrasto alla dispersione scolastica di soggetti a rischio di insuccesso o di fuoriuscita dal sistema educativo, cui fornire le competenze necessarie per inserirsi con maggiori possibilità nella società e nel mondo del lavoro.

Un'educazione intesa in senso ampio, come strumento di inclusione sociale e contrasto alla marginalità, che includa il sostegno all'infanzia e alla gioventù in condizioni di disagio, la comprensione e la costruzione della propria personalità, i progetti di vita, la percezione della realtà, la motivazione all'apprendimento, la formazione professionalizzante dei giovani, la promozione della cultura scientifica e tecnologica, il rispetto dell'ambiente, l'educazione alla cultura civica, e soprattutto alla legalità.

In quest'ottica, l'azione si concentrerà su quattro tematiche principali:

1. Contrasto alla dispersione scolastica;
2. Educazione alla cultura della legalità e del rispetto delle regole;
3. Sviluppo di progetti a carattere professionalizzante (scuola secondaria di secondo grado);
4. Sviluppo della cultura scientifica, tecnologica ed economica (tra scuola secondaria di secondo grado e università).

Gli interventi in questi ambiti dovranno consentire di valorizzare i giovani quale patrimonio prioritario della comunità su cui far convergere gli sforzi di recupero alla formazione scolastica ed extra-scolastica, di accrescimento formativo e di sviluppo di competenze in settori di apprendimento che possano offrire prospettive di sviluppo del territorio anche in un'ottica d'inserimento lavorativo.

- b) Mediazione culturale e accoglienza/integrazione degli immigrati, tesa a favorire l'accoglienza, l'integrazione, la partecipazione scolastica e l'inserimento professionale dei giovani immigrati di seconda generazione, concedendo loro la possibilità di costituire una risorsa per lo sviluppo locale, sia in termini di professionalità che di capacità imprenditoriali. Diversamente, essi potrebbero alimentare i flussi verso la devianza, contribuendo ad aggravare la già difficile condizione di molte aree del Mezzogiorno. Su questo terreno le esperienze esistenti sono molto limitate; si tratta quindi di anticipare un problema emergente e non coperto da risposte adeguate, valorizzando il ruolo dell'associazionismo in progetti pilota nelle aree di maggior presenza dei minori immigrati. A questo proposito, la Fondazione intende concentrare il proprio intervento su tre temi:

1. Accoglienza dei nuovi giovani immigrati arrivati, insegnamento loro della lingua italiana, prima socializzazione all'ambiente istituzionale;
2. Sostegno all'apprendimento, recupero scolastico e prevenzione di ritardi o abbandoni, orientamento professionale dei giovani immigrati di seconda generazione;
3. Socializzazione e aggregazione extra-scolastica in contesti interetnici delle seconde generazioni di immigrati.

Sui tre temi sopra indicati saranno valorizzati interventi integrati innovativi, in cui l'associazionismo possa promuovere reti efficaci con le istituzioni locali, le strutture scolastiche e formative.

- c) Sviluppo del capitale umano di eccellenza, avente come obiettivo primario il drenaggio della "fuga di cervelli", attraverso la messa in rete delle migliori risorse ed energie del



territorio capaci di offrire risposte efficaci ed occasioni di sviluppo per le giovani generazioni meridionali nel proprio territorio di origine.

d) Cura e valorizzazione dei "beni comuni".

Con beni comuni ci si riferisce a beni collettivi locali costituiti da un ambiente con particolari qualità naturalistiche (per esempio, foreste, montagne, coste) o storico-artistiche e culturali intese in senso lato (non solo manufatti storico-artistici di particolare pregio, ma anche tradizioni culturali locali come quelle legate a feste o riti, o anche a particolari produzioni artigianali o agricole e a altre attività radicate nei territori, come per esempio le tradizioni enogastronomiche). I beni comuni così intesi sono un tipo particolare di beni collettivi. Uniscono infatti alla proprietà tipica dei beni collettivi – l'apertura al consumo di tutti i possibili fruitori (non escludibilità) – quella di essere soggetti al deperimento se la loro fruizione non è adeguatamente regolata (si pensi per esempio alle coste o alle foreste), e se essi non sono protetti e valorizzati (si pensi ai beni culturali o alle tradizioni locali). In tal senso, anche i beni confiscati alle organizzazioni criminali possono divenire un volano di sviluppo oltre che uno strumento di restituzione alla collettività di beni ad alto valore simbolico.

La tutela e valorizzazione dei beni comuni appare un ambito di intervento di particolare rilievo per la Fondazione, perché sembra essere particolarmente rispondente alle sue finalità che puntano, come detto, alla promozione dell'infrastrutturazione sociale come componente di uno sviluppo locale "sostenibile", capace di valorizzare le risorse senza consumarle o farle deperire nel tempo.

e) Sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi socio-sanitari, attraverso azioni volte a rafforzare e diversificare l'offerta di servizi socio-assistenziali e/o socio-sanitari sul territorio di riferimento, privilegiando soprattutto interventi efficaci, efficienti e innovativi. Si tratta di predisporre iniziative esemplari su temi che siano di particolare gravità, non adeguatamente affrontati, e suscettibili di sperimentazioni innovative con l'associazionismo.

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere **minimo due ambiti di intervento dei 5 sopraindicati, di cui almeno uno prioritario (ambiti a e b).**

Per garantire un intervento efficace, è importante che le azioni previste nella proposta progettuale si integrino sistematicamente in modo omogeneo e coerente tra di loro, pur appartenendo ad ambiti tematici differenti, e non rappresentino pertanto una semplice lista di interventi da realizzare nell'Area.

La Fondazione intende fare leva su esperienze di intervento eventualmente realizzate sul territorio, a partire dalle risorse e dalle competenze esistenti a livello locale. Un'efficace valorizzazione del patrimonio fatto di competenze e di risorse materiali e immateriali può rappresentare il percorso migliore per uno sviluppo socio-economico sostenibile del territorio.

2.3 Aree Locali

L'Invito si rivolge ad aree locali caratterizzate da forte disagio economico e sociale, con particolare riferimento alla presenza della criminalità, dove maggiormente è sentita l'urgenza di un sostegno allo sviluppo locale e dove, tuttavia, si riscontra una presenza significativa sia del volontariato e del terzo settore su cui "incardinare" l'azione. Il riferimento territoriale è dato dalle 10 aree di seguito elencate ("**Area Locale**" o semplicemente "**Area**"), composte da uno o più comuni contigui, con problematiche simili, o da quartieri specifici di grandi aree metropolitane.

Aree Locali	Provincia	Regione
<i>Aree metropolitane:</i>		
Quartiere San Paolo	Bari	PUGLIA
Quartiere San Cristoforo	Catania	SICILIA
Quartiere Secondigliano	Napoli	CAMPANIA
Quartiere Brancaccio	Palermo	SICILIA
<i>Aree intercomunali:</i>		
Campobello di Licata, Ravanusa	Agrigento	SICILIA
Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, San Lupo	Benevento	CAMPANIA
Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis	Foggia	PUGLIA
Gonnoscodina, Gonnostramatza, Masullas, Mogoro, Pompu, Siris	Oristano	SARDEGNA
Castelgrande, Muro Lucano	Potenza	BASILICATA
Bagaladi, Melito di Porto Salvo, Montebello Ionico, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo	Reggio Calabria	CALABRIA



Sezione 3. Fasi e soggetti del processo

Il percorso progettuale è così articolato:

3.1 Ideazione degli interventi: l'Idea Progettuale

In una prima fase di ideazione progettuale, reti composte da almeno 3 soggetti appartenenti a organizzazioni del volontariato e/o del terzo settore ("Nuclei Promotori Locali") faranno pervenire alla Fondazione delle Idee Progettuali in grado di esprimere la valenza generale dell'intervento proposto (secondo il modello previsto nell'Allegato A). La Fondazione provvederà, poi, a pre-selezionare fino ad un massimo di 10 Idee Progettuali (una per ciascuna Area Locale, in funzione della qualità delle proposte ricevute).

3.2 Progettazione esecutiva degli interventi: la Proposta di Progetto Esecutivo

Verranno invitati alla fase di Progettazione esecutiva degli interventi esclusivamente i Nuclei Promotori Locali che hanno presentato le 10 Idee Progettuali pre-selezionate dalla Fondazione. Ciascun Nucleo Promotore Locale mobiliterà le risorse presenti sul territorio coinvolgendo altri soggetti in una partnership più estesa. Tale partnership dovrà, da un lato, essere rappresentativa dell'Area di riferimento e, dall'altro, prevedere l'apporto di consolidate esperienze nell'ambito specifico di intervento da parte di un soggetto esterno specializzato. La partnership farà pervenire alla Fondazione una Proposta di Progetto Esecutivo (secondo il modello previsto nell'Allegato B), con gli opportuni elementi di dettaglio con riferimento ai soggetti coinvolti e all'intervento proposto. La Fondazione erogherà un contributo di 15.000,00 euro per finanziare la progettazione esecutiva di ciascuna delle Idee Progettuali pre-selezionate.

3.3 Assegnazione dei contributi

In relazione al presente Invito, la Fondazione mette a disposizione fino ad un ammontare massimo complessivo di 7 milioni di euro in funzione della qualità delle proposte ricevute, così distribuiti:

- a) fino ad un massimo complessivo di 150.000,00 euro per la progettazione esecutiva delle 10 Idee Progettuali pre-selezionate;
- b) fino ad un massimo complessivo di 6.850.000,00 euro per la realizzazione degli interventi previsti nelle Proposte di Progetto Esecutive selezionate. Al fine di favorire interventi efficaci e potenzialmente di impatto sullo sviluppo socio-economico di aree locali particolarmente disagiate, la Fondazione intende selezionare un numero limitato di iniziative, che dovranno essere realizzate in un arco temporale compreso tra 24 e 36 mesi.

3.4 Soggetti coinvolti

Ai fini della partecipazione al presente Invito, è previsto il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

3.4.1 Nucleo Promotore Locale

Il presente Invito si rivolge ai soggetti del volontariato e del terzo settore che, aggregati in Nuclei Promotori Locali costituiti da almeno tre organizzazioni, elaborino Idee Progettuali da presentare alla Fondazione.

I Nuclei Promotori Locali delle 10 Idee Progettuali pre-selezionate saranno, in una seconda fase, il fulcro delle partnership che cureranno lo sviluppo delle Proposte di Progetto Esecutivo. I Nuclei Promotori Locali avranno, pertanto, il compito di coinvolgere e mobilitare le risorse e gli attori che operano sul territorio, al fine di costituire un partenariato più ampio e rappresentativo della realtà locale di riferimento.

3.4.2 Partnership

La partnership deriva dall'ampliamento del Nucleo Promotore Locale ed è costituita da un insieme di soggetti rappresentativi del territorio di riferimento e anche esterni, con competenze specifiche negli ambiti oggetto di intervento. Le partnership cureranno la progettazione esecutiva degli interventi attraverso la definizione delle Proposte di Progetto Esecutivo. In particolare, nell'ambito di ciascuna partnership, dovranno essere coinvolti ed identificati i seguenti soggetti:

a) **“Soggetto Responsabile”**

Il Soggetto Responsabile avrà il compito di presentare la Proposta di Progetto Esecutivo e di curare tutti i rapporti con la Fondazione. In particolare, in caso di assegnazione del contributo, il Soggetto Responsabile riceverà la liquidazione delle somme relative al contributo e curerà gli aspetti di rendicontazione. Potrà essere Soggetto Responsabile un componente del Nucleo Promotore Locale.

b) **“Tutor”**

Il Tutor è un soggetto senza scopo di lucro anche esterno alla regione in cui è prevista l'iniziativa progettuale, con consolidata esperienza maturata negli specifici ambiti oggetto di intervento. Il Tutor offrirà un servizio qualificato di accompagnamento ed assistenza, sia nella fase di progettazione esecutiva che in quella di realizzazione dell'intervento proposto. In particolare, al Tutor, in virtù della sua autorevolezza, comprovata esperienza e terzietà, sarà affidata la verifica *in itinere* della qualità dell'intervento e dell'efficacia progettuale. La Fondazione potrà stabilire rapporti diretti con il Tutor per valutare assieme l'andamento del progetto. Il Tutor non potrà essere un soggetto componente il Nucleo Promotore Locale.

c) **“Altri Soggetti della Partnership”**

Gli altri soggetti della partnership, composti dai componenti del Nucleo Promotore Locale e almeno da altri 3 soggetti (organizzazioni del terzo settore e/o del volontariato, istituzioni pubbliche, università, soggetti “profit”) avranno il compito di apportare competenze, esperienze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale.



Sezione 4. Criteri per la partecipazione all'Invito

Sono descritte in questa sezione le condizioni di ammissibilità e i criteri per la valutazione relativi sia alla fase di ideazione degli interventi (I Fase) che a quella di progettazione esecutiva (II Fase).

I FASE

4.1 Ideazione degli interventi

4.1.1 Condizioni di ammissibilità per il Nucleo Promotore Locale

L'Invito della Fondazione è rivolto ad almeno 3 soggetti appartenenti al mondo del volontariato e del terzo settore ("**Nucleo Promotore Locale**"), aventi una delle seguenti forme:

- a) associazioni (riconosciute o non riconosciute)
- b) cooperative sociali o loro consorzi;
- c) fondazioni;
- d) enti ecclesiastici.

Ciascun soggetto, con le caratteristiche sopra indicate, può far parte di un solo Nucleo Promotore Locale. Nel caso di presentazione di più Idee Progettuali da parte di uno stesso soggetto, queste verranno tutte considerate inammissibili.

Almeno uno dei soggetti componenti il Nucleo Promotore Locale deve avere sede legale in uno dei comuni (se l'Area Locale indicata è costituita da uno o più comuni) o nel quartiere (laddove l'Area individuata sia un quartiere) in cui è prevista l'azione di progetto da prima del 30 novembre 2007.

La presenza della sede legale nell'Area Locale dovrà essere attestata attraverso apposita "Interrogazione Anagrafica" dell'Agenzia delle Entrate.

4.1.2 Condizioni di ammissibilità delle Idee Progettuali

Sono considerate ammissibili tutte le Idee Progettuali che:

- a) siano inviate esclusivamente in forma elettronica alla Fondazione entro la data di scadenza del 19 febbraio 2010; la Fondazione si riserva di richiedere le copie cartacee debitamente sottoscritte;
- b) prevedano la realizzazione dell'intervento in una delle 10 Aree Locali indicate nel paragrafo 2.3; l'intervento dovrà riguardare l'Area nella sua interezza, tenendo presente l'eventuale articolazione su più comuni;
- c) contengano l'Allegato A (Idea Progettuale), debitamente compilato in tutte le sue parti e apposita "Interrogazione Anagrafica" dell'Agenzia delle Entrate da parte del Soggetto con sede legale nell'Area Locale;
- d) prevedano minimo due ambiti di intervento tra i 5 ambiti sotto-riportati, di cui almeno uno selezionato tra quelli prioritari (ambiti 1. e 2.):
 1. Educazione dei giovani
 2. Mediazione culturale e accoglienza/integrazione degli immigrati
 3. Sviluppo del capitale umano di eccellenza
 4. Cura e valorizzazione dei "beni comuni"
 5. Sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi socio-sanitari.



4.1.3 Criteria per la valutazione

Verranno valutate positivamente, ai fini della selezione delle 10 Idee Progettuali da invitare alla successiva fase di progettazione esecutiva, quelle proposte che, nel pieno rispetto dei requisiti previsti dal presente Invito:

- a) riescano a individuare e a descrivere in maniera chiara e dettagliata i vincoli che hanno ostacolato lo sviluppo dell'Area Locale selezionata e individuino azioni oculate atte al superamento degli stessi;
- b) prevedano modalità di intervento efficaci e innovative che producano un rilevante impatto pluridimensionale, quindi non solo a livello economico, ma anche culturale, sociale, ambientale, ecc., sull'Area Locale oggetto di intervento;
- c) favoriscano la valorizzazione di risorse e competenze presenti sul territorio;
- d) abbiano capacità di mobilitazione della società civile, favorendo la coesione sociale e lo sviluppo di reti relazionali tra una molteplicità di soggetti rappresentativi della realtà territoriale destinataria dell'intervento e la cooperazione efficace tra pubblico e privato sociale;
- e) prevedano azioni integrate tra i diversi ambiti di intervento della Fondazione, come previsto al punto d) del paragrafo 4.1.2;
- f) favoriscano un processo di promozione e sostegno della legalità nei territori oggetto di intervento.

4.2 Progettazione esecutiva degli interventi

Possono accedere a questa seconda fase dell'Invito esclusivamente i Nuclei Promotori Locali delle 10 Idee Progettuali pre-selezionate dalla Fondazione alla fine del processo di istruttoria e valutazione della prima fase.

Le Proposte di Progetto Esecutive dovranno essere presentate da una partnership di almeno sette soggetti così composta:

- tutti i componenti del Nucleo Promotore Locale (almeno tre soggetti),
- un Tutor,
- e almeno altri tre soggetti ("**Soggetti della Partnership**") che assumano un ruolo attivo nella co-progettazione e nell'implementazione del progetto.

Ogni partnership individua un soggetto ("**Soggetto Responsabile**")¹ che coordina i rapporti tra i diversi Soggetti della Partnership con la Fondazione anche in termini di rendicontazione.

4.2.1 Condizioni di ammissibilità per il Soggetto Responsabile

Il Soggetto Responsabile è l'unico soggetto legittimato a presentare Proposte di Progetto. Possono presentare una Proposta di Progetto, in qualità di Soggetto Responsabile, ed eventualmente accedere ai finanziamenti della Fondazione, tutte le organizzazioni senza scopo di lucro, costituite in prevalenza da persone fisiche e/o enti non profit, aventi una delle seguenti forme:

- a) associazioni (riconosciute o non riconosciute)
- b) cooperative sociali o loro consorzi;
- c) fondazioni;
- d) enti ecclesiastici.

Il Soggetto Responsabile, costituito in una delle forme citate, ai fini dell'ammissibilità deve possedere i seguenti requisiti:

- a) svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione;
- b) essere stato costituito prima del 30 novembre 2007 in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata;
- c) avere la sede legale e/o operativa in una delle Aree Locali in cui è prevista l'azione di progetto da prima del 30 novembre 2007. Il Soggetto Responsabile dovrà pertanto avere sede in uno dei comuni o dei quartieri indicati al punto 2.3;
- d) aver presentato una sola Proposta di Progetto Esecutivo. Nel caso di presentazione di più Proposte di Progetto Esecutivo da parte di uno stesso Soggetto Responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
- e) non avere progetti in corso finanziati dalla Fondazione.

Il Soggetto Responsabile, laddove ricorrano i requisiti sopra elencati, può coincidere con uno dei soggetti componenti il Nucleo Promotore Locale.

4.2.2 Condizioni di ammissibilità per il Tutor

Il Tutor, ai fini dell'ammissibilità, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) essere stato costituito prima del 1° gennaio 2006;
- b) essere un'organizzazione senza scopo di lucro costituita in una delle forme giuridiche elencate al paragrafo 4.2.1;
- c) essere un soggetto esterno al Nucleo Promotore Locale che ha presentato l'Idea Progettuale;
- d) essere presente in una sola Proposta di Progetto Esecutivo.

¹ Ai fini della soggettività giuridica del Soggetto Responsabile, ciò che rileva è il Codice Fiscale o la Partita IVA.

4.2.3 Condizioni di ammissibilità per gli Altri Soggetti della Partnership

Tutti i componenti del Nucleo Promotore Locale devono necessariamente partecipare alla partnership. Uno di tali soggetti, laddove ricorrano i requisiti elencati nel paragrafo 4.2.1, può essere il Soggetto Responsabile. I componenti del Nucleo Promotore Locale diversi dal Soggetto Responsabile dovranno partecipare al progetto come Soggetti Partner.

In aggiunta ai soggetti del Nucleo Promotore Locale e al Tutor devono essere coinvolti in partnership almeno altri 3 Soggetti. Tali soggetti potranno essere organizzazioni del volontariato e/o del terzo settore oppure potranno appartenere al mondo delle istituzioni pubbliche, dell'Università e del mondo economico.

La partecipazione di soggetti "profit" in qualità di Altri Soggetti della Partnership dovrà essere ispirata non alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo locale, e non dovrà comunque essere preminente rispetto a quella degli altri partner.

4.2.4 Condizioni di ammissibilità delle Proposte di Progetto Esecutivo

Sono considerate ammissibili tutte le Proposte di Progetto Esecutivo che:

- a) siano inviate alla Fondazione entro 90 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta pre-selezione da parte della Fondazione (fa fede il timbro postale). Le Proposte di Progetto Esecutivo, inviate nei termini sopra indicati, ma pervenute presso gli uffici della Fondazione oltre 30 giorni dalla suddetta data di scadenza, non saranno considerate ammissibili;
- b) prevedano la realizzazione dell'intervento in una delle 10 Aree Locali elencate nel paragrafo 2.3; l'intervento dovrà riguardare l'Area nella sua interezza, tenendo presente l'eventuale articolazione su più comuni;
- c) costituiscano uno sviluppo coerente dell'Idea Progettuale pre-selezionata dalla Fondazione;
- d) contengano l'Allegato B (Proposta di Progetto Esecutivo), debitamente compilato in tutte le sue parti, e tutti gli allegati ivi previsti, tra cui l'apposita documentazione che attesti la piena disponibilità dei beni fisici materiali oggetto di intervento e, nel caso di riqualificazione/ristrutturazione, le necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Sovrintendenza dei Beni Culturali, Comuni, ecc.);
- e) in particolare siano accompagnate dalla dichiarazione di cui al punto 4. dell'Allegato B;
- f) prevedano minimo due ambiti di intervento tra i 5 ambiti sotto-riportati, di cui almeno uno selezionato tra quelli prioritari (ambiti 1. e 2.):
 1. Educazione dei giovani
 2. Mediazione culturale e accoglienza/integrazione degli immigrati
 3. Sviluppo del capitale umano di eccellenza
 4. Cura e valorizzazione dei "beni comuni"
 5. Sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi socio-sanitari.
- g) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore a 24 mesi e non superiore a 36 mesi;
- h) richiedano un contributo da parte della Fondazione non inferiore a 600.000,00 euro e non superiore a 1.800.000,00 euro;
- i) prevedano una quota di co-finanziamento pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, di cui almeno il 5% (sempre del costo complessivo del progetto) composto da risorse finanziarie e la parte restante come valorizzazione delle risorse di volontariato.

Nel caso in cui la Proposta di Progetto Esecutivo preveda interventi volti alla ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari, la quota di co-finanziamento di almeno il 20% dovrà essere interamente costituita da risorse finanziarie.

Saranno non ammissibili tutte le Proposte di Progetto Esecutivo che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 4.2.4 o che:

- siano diretti prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- siano finalizzati all'acquisto o prevalentemente alla costruzione/ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- richiedano contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte e/o già finanziati in maniera significativa da altri soggetti diversi dalla Fondazione;
- possano generare impatti ambientali negativi.

4.2.5 Criteria per la valutazione

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che, nel pieno rispetto dei requisiti previsti dal presente invito:

- a) riescano a individuare e a descrivere in maniera chiara e dettagliata i vincoli che ostacolano lo sviluppo dell'Area Locale selezionata e individuino azioni oculate atte al superamento degli stessi;
- b) prevedano modalità di intervento efficaci e innovative che producano un rilevante impatto pluridimensionale, quindi non solo a livello economico, ma anche culturale, sociale, ambientale, ecc., sull'Area Locale oggetto di intervento;
- c) prevedano la partecipazione di un Tutor di comprovata autorevolezza, con una pluriennale esperienza nell'ambito di intervento attorno al quale si sviluppa l'intervento progettuale, e con una riconosciuta terzietà e indipendenza gestionale;
- d) favoriscano la valorizzazione di risorse e competenze presenti sul territorio;
- e) favoriscano la coesione sociale e lo sviluppo di reti relazionali tra una molteplicità di soggetti rappresentativi della realtà territoriale destinataria dell'intervento (famiglie, immigrati e loro organizzazioni, volontariato e terzo settore, servizi sociali, istituti scolastici ed altri enti pubblici, ecc.);
- f) favoriscano un processo di promozione e sostegno della legalità nei territori oggetto di intervento;
- g) dimostrino una approfondita conoscenza del problema e una coerenza complessiva tra obiettivi, strategia di intervento, risultati attesi e tempi di realizzazione, anche al fine di favorire una valutazione di impatto dell'intervento;
- h) propongano modalità di intervento efficaci e innovative in grado di creare effetti duraturi e sostenibili sull'Area Locale in cui è previsto l'intervento in termini di sviluppo socio-economico (costruzione di reti sociali, integrazione degli immigrati residenti, miglioramento della qualità dei servizi, riflessi occupazionali, reddito pro-capite, ...);
- i) prevedano la partecipazione, in qualità di Soggetto Responsabile, di soggetti con competenza specifica, consolidata e comprovata nell'ambito di intervento attorno al quale si sviluppa l'intervento progettuale, anche in relazione alle esperienze maturate precedentemente;
- j) coinvolgano soggetti che garantiscono assoluta trasparenza e affidabilità gestionali, finanziarie ed etiche;
- k) assicurino un efficace ed efficiente utilizzo delle risorse nel raggiungimento dei risultati;
- l) prevedano l'apporto di altre risorse oltre quanto previsto nelle condizioni di ammissibilità (paragrafo 4.2.4 lettera i);
- m) identifichino in maniera chiara i risultati che intendono perseguire e le relative modalità di monitoraggio e valutazione di impatto.



4.3 Norme generali e contatti

4.3.1 Discrezionalità nella pre-selezione delle Idee Progettuali

La Fondazione è in ogni caso dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o alla rilevanza dei requisiti di ammissibilità delle Idee Progettuali di cui ai paragrafi 4.1.1 e 4.1.2.

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle Idee Progettuali e, quindi, di pre-selezione alla fase di progettazione esecutiva, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo senza peraltro che la stessa possa ritenersi obbligata in tal senso, farà riferimento ai requisiti di valutazione di cui al paragrafo 4.1.3.

4.3.2 Processo di pre-selezione delle Idee Progettuali e norme generali

Le Idee Progettuali devono essere inviate in formato elettronico all'indirizzo email iniziative@fondazioneperilsud.it entro i termini sopra indicati (rif. paragrafo 4.1.2 lettera a). La Fondazione si riserva di richiedere le copie cartacee debitamente sottoscritte.

I soggetti componenti il Nucleo Promotore Locale dovranno accettare, mediante la sottoscrizione della dichiarazione di cui al punto 4. dell'Allegato A, tutte le condizioni previste dal presente invito e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. La Fondazione si riserva inoltre la possibilità di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con il Nucleo Promotore Locale.

4.3.3 Discrezionalità nell'assegnazione dei contributi alle Proposte di Progetto Esecutivo

Nel caso in cui l'Idea Progettuale venga selezionata, la Fondazione ne darà comunicazione ai soggetti componenti il Nucleo Promotore Locale mediante invio di apposita comunicazione via email.

La lista dei progetti pre-selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

I soggetti componenti il Nucleo Promotore Locale si impegnano ad inviare, entro 90 giorni dalla detta comunicazione, la Proposta di Progetto Esecutivo, nelle modalità descritte nel paragrafo 4.2. La Fondazione si impegna a sostenere finanziariamente tale fase di progettazione esecutiva con un contributo forfettario pari a 15.000,00 euro. La liquidazione di tale contributo avverrà a favore del Soggetto Responsabile indicato nella Proposta di Progetto Esecutivo.

La Fondazione, come meglio verrà dettagliato nella comunicazione con cui si assegna il contributo, potrà contemplare alcune inadempienze considerate gravi, come ad esempio la mancata ricezione nei tempi previsti della Proposta di Progetto Esecutivo o l'insussistenza dei requisiti di ammissibilità di tale Proposta. In tali casi la Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo, di non liquidare i suddetti 15.000,00 euro, e se del caso, di richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate.

La Fondazione è in ogni caso dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o alla rilevanza dei requisiti di ammissibilità delle Proposte di Progetto Esecutivo di cui al punto 4.2 e relativi sottoparagrafi.

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle Proposte di Progetto Esecutivo ricevute e, quindi, di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo senza peraltro che la stessa possa ritenersi obbligata in tal senso, farà riferimento ai requisiti di valutazione di cui al paragrafo 4.2.5.

4.3.4 Processo di selezione delle Proposte di Progetto Esecutivo e norme generali

Le Proposte di Progetto Esecutivo, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere inviate in busta chiusa (contenente l'indicazione "Invito Sviluppo Locale 2009") ed essere indirizzate a "Fondazione per il Sud – Attività Istituzionali, Corso Vittorio Emanuele II, 184 – 00186 Roma", entro i termini sopra indicati (rif. paragrafo 3.2.4 lettera a).

I proponenti dovranno accettare, mediante la sottoscrizione della dichiarazione di cui al punto 4. dell'Allegato B, tutte le condizioni previste dal presente Invito e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con e/o richiedere chiarimenti al Soggetto Responsabile, al Tutor e/o ai Soggetti Partner.

Nel caso in cui la Proposta di Progetto Esecutivo venga selezionata, la Fondazione ne darà comunicazione solamente al Soggetto Responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione.

La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione potrà in qualsiasi tempo richiedere al Soggetto Responsabile, al Tutor e/o ai Soggetti Partner un confronto sul budget e sugli indicatori più consoni per lo specifico progetto.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 120 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte del Soggetto Responsabile, del tutor e/o dei Soggetti Partner e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Il Soggetto Responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato.

La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà inoltre contemplare alcune inadempienze considerate gravi ai fini del presente paragrafo.

4.3.5 Modalità di erogazione, rendicontazione e verifica

Di norma, il contributo della Fondazione alle Proposte di Progetto Esecutivo presentate verrà erogato al Soggetto Responsabile in tre diversi momenti:

- a) anticipo (pari al 30% del contributo assegnato dalla Fondazione);
- b) acconto, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, non superiore al 35% del contributo assegnato dalla Fondazione;
- c) saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

Il Soggetto Responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.

Le modalità specifiche di rendicontazione e di verifica della stessa saranno esplicitate dalla Fondazione in sede di assegnazione del contributo.

Il Soggetto Responsabile prende atto, mediante la sottoscrizione della dichiarazione di cui al punto 4. dell'Allegato B, del fatto che le verifiche che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione potranno comportare una riduzione dell'importo finanziato originariamente.

4.3.6 Contatti

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo email: iniziative@fondazioneperilsud.it. Laddove le risposte fornite siano di interesse generale, potranno venir pubblicate nell'area FAQ (Domande Frequenti) nel sito della Fondazione (www.fondazioneperilsud.it).